



Ministero della Salute

Regione Calabria: audit di settore relativo a “Prodotti fitosanitari (dal commercio all’utilizzo e riscontro in alimenti)” (24-27 novembre 2014)

L’audit ha previsto la valutazione del sistema di controllo regionale e aziendale (ASP Reggio Calabria, Catanzaro e Cosenza, Servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione - S.I.A.N., Servizi di prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro- SPISAL) nel settore, secondo quanto previsto dalle pertinenti disposizioni comunitarie e nazionali in materia (Regolamento CE 882/2004, Regolamento CE 178/2002, Regolamento 852/2004, Articolo 67 e 68 del regolamento CE n.1107/2009, DPR 290/2001 e s.m., Accordo “Adozione del piano di controllo sull’immissione in commercio e l’utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013”, articoli 26, 27, 28 del regolamento CE n. 396/2005, DM 23 dicembre 1992, del DM 23 luglio 2003, Regolamento CE n.788/2012; Decreto legislativo 150/2012; disciplina sanzionatoria). Esso ha previsto anche dei sopralluoghi presso un utilizzatore di fitosanitari di azienda produttrice di ortofrutta, rivendite di prodotti fitosanitari in due delle ASP visitate , rivendita di melanzane e utilizzatori di prodotti fitosanitari nel settore degli agrumi.

Punti di forza del sistema dei controlli sull’immissione in commercio e sull’utilizzazione dei prodotti fitosanitari e dei residui di prodotti fitosanitari in alimenti risulta essere la coordinazione delle attività sia a livello regionale che delle ASL, l’organizzazione dei controlli e la verifica dell’efficacia dei controlli.

La designazione delle autorità a volte non è facilmente ritrovabile negli atti normativi e gli atti aziendali o non sono pubblicati o sono datati. Le banche dati non sono ben organizzate e armonizzate in modo da evitare duplicazioni e da permettere fruibilità in tempo reale. Le risorse sia di personale che strumentali sono adeguate, anche se non tutte le dotazioni sono in sufficiente grado di manutenzione (come le auto per le ispezioni). Inoltre la formazione del personale che segue ispezioni non è del tutto curata infatti non tutti gli ispettori adottano delle tecniche d’indagine adeguate ed hanno una preparazione sufficiente a garantire controlli efficaci.

Sono stabilite le priorità dei controlli anche se una descrizione più accurata è necessaria e nel caso dei controlli dei residui dei prodotti fitosanitari in alimenti devono essere previsti criteri per la scelta di alimenti e residui.

Le misure adottate sono ritenute appropriate ma le procedure sulle misure non sono aggiornate alle disposizioni del decreto legislativo 69/2014 e decreto legislativo 150/2012

Le checklist sono presenti ed utilizzate ma alcune devono essere aggiornate al decreto legislativo 150/2012 e al decreto 22 gennaio 2014.. Le relazioni vengono trasmesse dalle ASL alla regione e dalla regione al Ministero ma la relazione sulle attività dei SIAN pubblicata non comprende i controlli sui fitosanitari